

Lo scenario

# La Cina corre per ridurre l'inquinamento la Shanghai Tower è il suo gioiello green

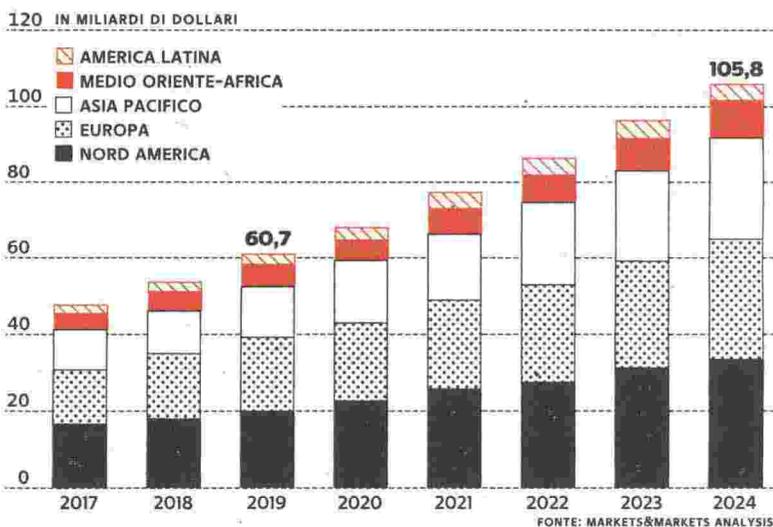
PAOLA JADELUCA, ROMA

Mentre l'Italia ferma le auto per l'allarme smog a Pechino e in tutto il Dragone si susseguono iniziative nell'ambito di politiche integrate per migliorare la qualità dell'ambiente

**C**inquantacinque secondi esatti, quanto basta per raggiungere in ascensore il 118mo piano: benvenuti sulla Shanghai Tower, la torre più alta della Cina, seconda al mondo dopo il Burj Khalifa di Dubai. Rispetto al suo concorrente, però, vanta l'ascensore più veloce ed è prima per avere la piattaforma panoramica più alta, che consente di osservare la metropoli cinese a 360 gradi. Ma la Shanghai Tower spicca soprattutto tra gli edifici più sostenibili del pianeta. Nella grande corsa ai Guinness dei grattacieli, che anima in particolare l'Oriente, gli sviluppatori immobiliari del Dragone hanno adottato i più innovativi principi di "smart and green bilding": turbine eoliche sulla cima, un sistema geotermico sotterraneo, raccolta e riciclo delle acque piovane; la facciata realizzata con un doppio strato di vetro è trasparente e assicura illuminazione naturale, ottima coibentazione, diminuendo i consu-

I numeri

**EDIFICI INTELLIGENTI E SOSTENIBILI**  
IL MERCATO DEGLI SMART BUILDING PER AREE GEOGRAFICHE



mi energetici di riscaldamento e raffrescamento. Per resistere ai tifoni, molto frequenti, ha vetrate testate nella galleria del vento, per diminuire le sollecitazioni del vento, scelta che ha permesso di utilizzare meno materiale, per esempio il 25% in meno di acciaio strutturale, assicurando consistenti risparmi; sono stati utilizzati, dove possibile, materiali di riciclo. La torre, che ospita hotel, ristoranti, abitazioni e attrazioni turistiche, ha ricevuto la certificazione LEED® Platinum, il massimo "Leadership in Energy and Environmental Design" da parte del Green Building Council degli Usa, considerato il

rating più prestigioso in questo ambito. Un trofeo da esibire al mondo per il premier Xi Jinping, testimonianza tangibile degli sforzi adottati dal Governo per rendere il cielo di Pechino sempre più blu.

La capitale più inquinata del mondo già a fine 2017 aveva tagliato del 53% le emissioni nocive, secondo quanto riportato dallo stesso Greenpeace al *New York Times*. Tre milioni di cucine a carbone erano state sostituite con più efficienti apparecchi a gas, e si sono chiuse fabbriche e centrali che non rispettavano i limiti di legge, raccontava Legambiente a La Stampa nel

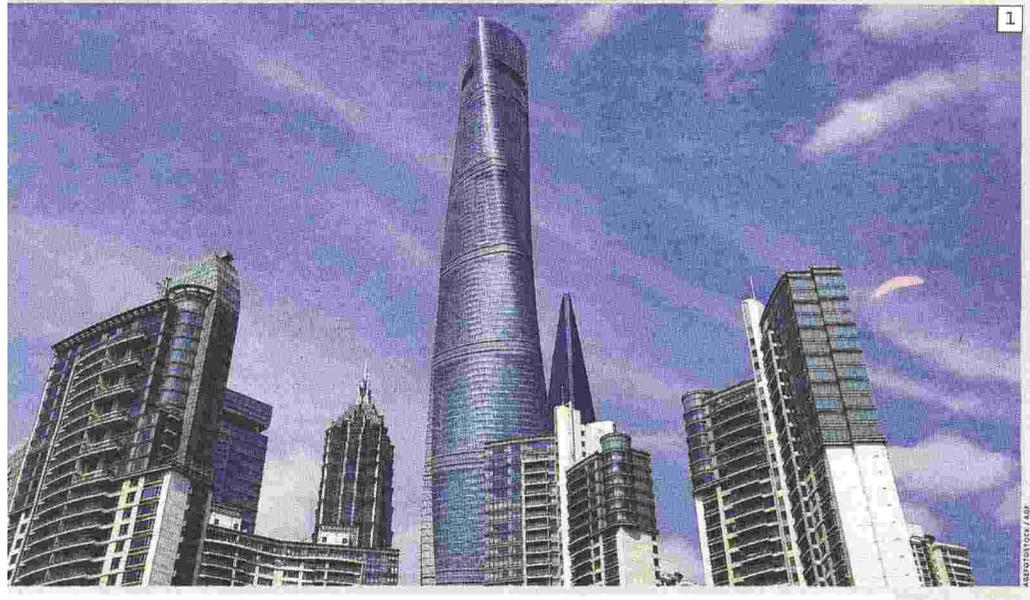
2018. E più in generale tutta la Cina, un tempo il più grande venditore di pannelli solari nel mondo, nel giro di pochi anni è diventata il primo Paese per pannelli installati.

In questi giorni l'Italia è alle prese con l'allarme smog che ha fatto scattare il divieto di circolazione per molte automobili. Una decisione che ha scatenato molte proteste da parte di chi punta il dito contro caldaie e caminetti, ritenuti più inquinanti dei mezzi di trasporto. È quanto sostiene peraltro l'ultimo rapporto sulla qualità dell'ambiente urbano, redatto da Ispra, Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale.

**MOBILITÀ INTEGRATA**

In realtà, tutto fa inquinamento. E le città più virtuose sono il frutto di politiche globali che considerano il territorio come un unico organismo da curare in tutti i suoi organi. Gli edifici sostenibili, infatti, vanno pensati in un contesto caratterizzato anche da un sistema integrato di trasporto, come quello adottato dall'Alto Adige, secondo un piano per la mobilità sostenibile orientato all'efficienza, al rispetto dell'ambiente, alla sicurezza stradale e anche all'impatto socio-economico, ovvero con maggiore attenzione all'inclusione dei cittadini, all'aumento dell'occupazione e alla riduzione dei costi per gli utenti. Si potrebbe pensare che per un territorio così circoscritto sia tutto più facile. In realtà anche le grandi città possono intervenire con efficacia e in poco tempo. Esempi non ne mancano: da Copenaghen ad Amsterdam, da Vienna a Singapore, la classifica delle città più sostenibili di WorldAtlas spazia da agglomerati minori, come Zurigo alle megalopoli asiatiche. Al top del ranking per il 2019 figura Londra, capitale inglese di poco meno di 10 milioni di abitanti, seconda per attrattività degli investimenti nel real estate di lusso secondo il Knight Frank City Wealth Report 2019.

E si torna a Shanghai. Fino a cinque-sei anni fa il traffico era infernale, facile restare imbottigliati nell'ingorgo cittadino per ore e ore. Eppure la metropoli con circa 30 milioni di abitanti ha una rete capillare di metropolitane e la più grande flotta di autobus tra i pianeti industrializzati. Oggi, il traffico c'è sempre, ma più contenuto da quando la municipalità ha deciso di avviare una linea di bus, il 71, che taglia la metropoli per più di 17 chilometri attraverso quattro distretti, un percorso riservato al di sotto della sopraelevata Yan'an Road, in pratica il raccordo ad alto scorrimento che attraversa la città. Passa ogni cinque minuti, è elettrificato e ha decongestionato le principali arterie di spostamento.



1 La Shanghai Tower, la torre più alta della Cina, è anche primatista per ecosostenibilità dell'edificio



© RIPRODUZIONE RISERVATA